

# Suonare per la pace

Nasce Emma for Peace ((Euro-Mediterranean Music Academy), progetto che ha Riccardo Muti come presidente onorario



Varsavia, Castello Reale: Emma for Peace al Summit dei Premi Nobel per la Pace; John Axelrod dirige l'Orchestra Giovanile della Polonia

MONIQUE CIOLA

Ciascuno di noi riconosce senza alcun dubbio alla musica il valore intrinseco di linguaggio universale capace di abbattere confini geografici e culturali.

Che la musica favorisca quindi un dialogo di pace tra le persone non è certo un concetto nuovo, quanto lo è invece che una neonata associazione lo abbia indicato come mission. Parliamo di Emma for Peace (www.emmaforpeace.org), Euro-Mediterranean Music Academy for Peace fondata e diretta da Paolo Petrocelli, presentata ufficialmente lo scorso mese di ottobre a Varsavia in occasione del Summit dei Premi Nobel per la Pace. Si tratta di un'organizzazione internazionale no-profit per la promozione dell'educazione musicale e la diplomazia culturale nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Il progetto nasce da un'iniziativa personale di Petrocelli, giovane manager culturale con esperienze internazionali, e dalla collaborazione spontanea di una cinquantina di artisti di fama, tra i quali Riccardo Muti che ne ha accettato la presidenza onoraria.

«Emma è un esempio di come musica e diplomazia possano essere strumento di dialogo e di costruzione di pace. È nata come associazione culturale no profit - spiega Petrocelli - con l'idea di promuovere iniziative attorno all'educazione e come focus ha scelto il Mediterraneo in quanto bacino di cultura ma anche luogo caldo per

il tema della pace. Mi sembrava stimolante raggruppare attorno a questa mission artisti e istituzioni, partendo da quelle personalità del mondo musicale con cui sono venuto in contatto in questi anni nel mio percorso professionale».

**In cosa consistono le attività di Emma for peace?**

«Abbiamo diversi tipi di attività: dai concerti di beneficenza che trasmettono il nostro messaggio alle masterclass, ai workshop e ai convegni per la formazione che promuovono grandi artisti ma che valgono anche come invito ai giovani talenti di queste regioni e al loro pubblico di favorire una serie di iniziative. Il nostro scopo è creare un network che porti risultati positivi su una serie di atti».

**In che modo avete partecipato al Summit dei premi Nobel per la Pace in Polonia?**

«Abbiamo debuttato alla cerimonia d'apertura il 21 ottobre 2013 con il concerto dell'Orchestra Giovanile della Polonia "Sinfonia Iuventus" diretta da John Axelrod. È stata la prima dimostrazione del dono che un grande maestro può fare ai giovani talenti e insieme a lui altri artisti hanno accolto con generosità il nostro invito mettendosi a disposizione gratuitamente per dimostrare la bontà del nostro progetto. Hanno creduto fosse importante esserci e dare il loro contributo. Così è stato anche per la pianista georgiana Elisso Bolkvadz, che si è esibita in un recital la seconda giornata del Summit dividendo il palco con due giovani talenti lituani di 12 anni, Kasparas Mikuzis e Milda Daunoraitė. Emma for

SEQUE A PAGINA 14



>>

SEQUE DA PAGINA 13

Peace cerca di creare un collegamento tra grandi artisti, giovani talenti e le istituzioni per promuovere un'azione molto più efficace. Il nostro slogan recita "quando la musica parla tutti comprendono". In effetti è uno strumento fortissimo per avvicinare tante personalità. Nella terza ed ultima giornata del Summit era in programma un workshop dal titolo "The Sound of Peace" quale evento per esemplificare le nostre iniziative nonché momento d'incontro tra alcuni grandi artisti sull'educazione e sui temi della pace, per concludere con personalità di diversi Paesi e diversi ruoli, artistico e manageriale, su come la musica aiuta la pace. Purtroppo un allarme bomba al Teatro dell'Opera di Varsavia ha causato uno smarrimento generale e di conseguenza abbiamo dovuto cancellare l'evento. Ma l'affiatamento tra le personalità invitate era stato tale che abbiamo comunque realizzato nella stessa giornata una tavola rotonda in privato per dimostrare che qualcosa è stato creato. La presenza di Emma for Peace al Summit dei Premi Nobel è stata per noi una partenza prestigiosa ed internazionale, che ha dato credibilità fin da subito al nostro progetto».

Tra gli artisti che hanno aderito al progetto di Petrocelli fin dai primi passi e che erano presenti alla tavola rotonda di Varsavia c'era anche il pianista napoletano Michele Campanella.

**Com'è venuto a conoscenza del Progetto Emma for Peace?**

«Alcuni anni fa ne abbiamo discusso con Paolo Petrocelli quando Emma for Peace era in una fase embrionale - racconta Campanella - e abbiamo cercato come punto di partenza una collocazione italiana. Posso dire che sono stato tra i primissimi a venire a conoscenza del progetto e a collaborare per la sua fattiva realizzazione. Mi sembra palese come il far musica sia in se stesso pacifico. La musica non stimola odio o rancore, perché esplora le

strade della Bellezza. Nei rapporti tra i popoli niente è più immediato e affratellante della musica. Sono esattamente trent'anni che insegno a livello di perfezionamento e non ho mai perso la speranza che la comunicazione tra docente e studente porti risultati soddisfacenti. Sono convinto che i migliori effetti si ottengano con una lunga consuetudine didattica, ma devo anche ammettere che un breve incontro con un insegnante, secondo la corrente abitudine delle masterclass di pochi giorni (anche di poche ore...), può portare giovamento a studenti già maturi».

## L'incontro di Varsavia

**Nelle Sua decennale esperienza di artista e insegnante come ha sperimentato il potere della musica di costruire la pace?**

«Ne abbiamo avuto un esempio a Varsavia, quando alla tavola dove eravamo seduti insieme ciascuno di noi ha raccontato la propria esperienza e l'ambiente nel quale essa si verifica continuamente. Per un italiano come me sono state storie nuove e diverse che dimostrano come a distanza di pochi chilometri dal nostro Paese la vita e quindi la musica sia vista e vissuta in modi assai differenti. Mentre qui spesso ci si trascina per inerzia, altrove la musica richiede coraggio da pioniere, determinazione e passione. Quando è toccato a me dire qualcosa su ciò che pensavo fosse la nostra missione come italiani, mi sono reso conto che l'unico, prezioso valore che potevo mettere sul tavolo della discussione era qualcosa di cui noi senza meriti siamo ricchi: la Bellezza. Ho espresso l'opinione che la nostra presenza dovesse rappresentare appunto la Bellezza classica e la volontà di conservarla, aprendo le braccia a tutti coloro che provengono da diverse situazioni storico-ambientali avessero sentito il suo richiamo. Ci siamo dati nuovi appuntamenti che, a questo punto, dovranno essere operativi, in vista di iniziative locali e internazionali. Auguro a Emma for Peace una lenta, graduale e robusta crescita che la renda punto di riferimento per ogni iniziativa comune tra l'Italia e gli altri Paesi del Mediterraneo, con una particolare attenzione per quel Medio Oriente che va raggiunto attraverso opere dirette alla pace e alla comprensione reciproca. Niente meglio della Musica può farlo».

La prima iniziativa di Emma for Peace nel nostro Paese si è realizzata lo scorso novembre presso la Camera dei Deputati a Roma. «Siamo stati invitati dall'Assemblea Parlamentare per l'Unione del Mediterraneo a partecipare ad una giornata di lavori - spiega Paolo Petrocelli. L'Assemblea raggruppa delegati di tutti i Paesi del Mediterraneo per parlare di questioni politiche ed economiche di questa zona geografica. Abbiamo preso parte alla loro riunione per portare un messaggio musicale di pace con l'esibizione del soprano e compositrice libanese Hiba Al Kawas assieme all'Ensemble Archi di Roma che hanno interpretato alcuni brani medio-orientali, scritti dallo stesso soprano. È stato bellissimo vedere come attraverso la musica le barriere culturali vengano abbattute».

L'artista libanese, personalità molto conosciuta nel mondo medio-orientale, aveva già aderito al Summit di Varsavia e si è resa nuovamente disponibile per una seconda iniziativa in Italia. «L'esperienza al Parlamento è stata altrettanto importante per me - racconta Hiba Al Kawas - per la prima volta nella storia dell'Assemblea Parlamentare per l'Unione del Mediterraneo si è tenuta una performance musicale all'interno di un loro incontro. Sono poi stata informata dai delegati che l'esibizione è stata di grande ispirazione per il loro incontro, che si basava proprio sulla discussione di obiettivi comuni per sviluppare l'interazione culturale tra i Paesi euro-mediterranei. Io sono nata in un'antica città del Mediterraneo, la capitale dei Fenici, Sidone. Sono convinta che il nostro Mediterraneo custodisca una delle più belle culture del mondo. Cultura che deve essere condivisa e sviluppata con sempre più maggiori interazioni tra i popoli di questa regione. Da entrambi gli eventi di Varsavia e Roma si vede chiaramente come Emma for Peace sia capace di agire con grande determinazione e consapevolezza, realizzando iniziative uniche capaci di lasciare un segno.

l'iniziativa è partita davvero con grande energia. Sono certa che sempre più rapidamente sarà capace di distinguersi come organizzazione di straordinaria eccellenza. Da parte nostra, penso che il mondo arabo sosterrà presto sempre più Emma for Peace, man mano che l'organizzazione rivelerà il contributo che può apportare a bisogni della nostra regione. L'Assemblea Parlamentare di Roma ha risposto con grande calore ed entusiasmo all'iniziativa. Come molti delegati hanno riconosciuto, la nostra partecipazione è stata una vera e propria fonte d'ispirazione per la Commissione. Il loro apprezzamento mi ha gratificato davvero molto. Hanno già suggerito idee di collaborazione per i prossimi anni, mostrando sincero interesse e sostegno alla missione di Emma, che hanno dichiarato di voler sostenere attivamente».

## Sostenere il Libano

**Maestro Hiba Al Kawas, qual è la Sua esperienza del potere positivo della musica in una terra come la sua che vive situazioni di guerra?**

«In questo momento tutta l'area intorno a noi è calda e vive momenti di fortissima tensione. Attraverso la forza della musica stiamo creando l'unità. In questa zona instabile, dove siamo vivendo guerre e separazioni settarie, la mia fondazione, HKI, sta lavorando per riunire molte differenze con il nostro progetto musicale dove tutti possono cantare e suonare in una sola voce. È una questione di riunificazione: aiutare i bambini a conoscersi e scoprire che in realtà non esistono le differenze in profondità. Quest'anno siamo partiti col sostenere il Libano. Ogni anno sarà dedicato a un Paese in particolare».

**Crede dunque nella mission di Emma for Peace?**

«L'idea alla base del progetto e gli obiettivi perseguiti mi hanno spinto a sostenere quest'organizzazione. Credo che i primi passi mossi da Emma for Peace siano stati particolarmente solidi e ben direzionati, confermandosi da subito essere un'organizzazione solida e al tempo stesso visionaria. Il nostro ruolo non può che essere sostenere tali validissime iniziative che sono in grado di colmare e demolire ogni barriera e confine. La musica è il suono che unisce. Quello che ho sentito quando eravamo al Summit Nobel dei Premi Nobel per la Pace a Varsavia è che Emma ha creato una famiglia, e questa famiglia diventerà sempre più grande e saprà affermare una nuova visione unificante della cultura e dell'arte».

Emma for Peace si presenta come un'organizzazione ombrello, agisce cioè facendo sinergie e stringendo partnership con grandi artisti e le organizzazioni già attive nell'educazione musicale.

«Vogliamo creare un network - riprende Paolo Petrocelli -, non limitarci alle iniziative nella nostra prima fase di start up, che servono comunque per un impatto mediatico più evidente ed efficace. Appoggiarci ma anche diventare punto di riferimento per curare questo aspetto artistico musicale. Ci definiamo Accademia itinerante perché abbiamo intenzione di proporre questa serie di attività in diversi Paesi. Abbiamo portato avanti già nuove collaborazioni e in futuro ci sposteremo un po' più le mani organizzando attività in contesti più complicati come territori di guerra e campi di rifugiati. Guardando ai futuri impegni, a fine gennaio saremo a Malta per un gala d'opera con il soprano maltese Miriam Cauchi e la Malta Philharmonic Orchestra diretta dal greco Michalis Economou. Al concerto di solidarietà a favore dei rifugiati del Mediterraneo seguirà un workshop di educazione alla musica presso un centro per rifugiati dell'isola in collaborazione con l'orchestra e l'Unhcr. Abbiamo pensato di unire alcuni elementi dell'orchestra e alcuni giovani rifugiati che hanno esperienze musicali hip hop. Il lavoro porterà ad un'esecuzione dopo una settimana ma speriamo che il progetto continui a medio e lungo termine. Contiamo di far arrivare questo messaggio di speranza, incentivo e dialogo per lanciare un messaggio più globale. In cantiere ci sono molte altre cose».

## TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO "A. BELLI"

d'intesa con  
Teatro dell'Opera di Roma  
con il Patrocinio della  
Commissione Europea  
e in collaborazione con  
Teatro Comunale di Bologna  
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

bandisce il  
**CONCORSO  
"COMUNITÀ EUROPEA"  
PER GIOVANI  
CANTANTI LIRICI 2014**  
68ª Edizione

Presidente della Giuria JUNE ANDERSON  
Possono partecipare al Concorso giovani appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea o ai seguenti paesi: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia, Turchia, Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo che alla data del 1 gennaio 2014 non abbiano compiuto 32 anni se soprani e tenori, 34 se mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi. I concorrenti dovranno documentare di aver seguito un regolare studio di canto in un Conservatorio o Liceo o Scuola Musicale anche privata.  
I vincitori saranno ammessi a frequentare un Corso di preparazione della durata di cinque mesi durante i quali verrà corrisposta una borsa di studio (di Euro 850,00 lordi mensili). Gli allievi che avranno seguito il Corso debutteranno nella Stagione Lirica 2014.

È istituito per il 2014 il Premio Speciale "Cesare Valletti" di Euro 8.000,00 per il tenore vincitore

Il termine di presentazione delle domande scade improrogabilmente il 12 febbraio 2014

Il bando di concorso può essere richiesto a:

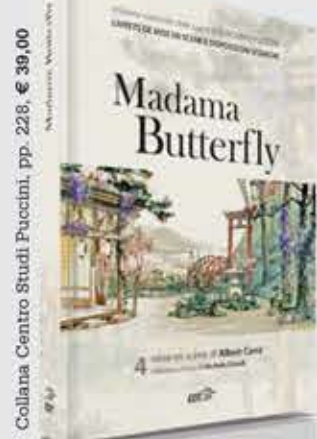
TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO "A. BELLI"  
Piazza G. Bovio, 1 - 06049 Spoleto (PG)  
Tel. 0743 220 440 / 221 645 - Fax 0743 222 930  
teatrolirico@tls-belli.it  
www.tls-belli.it

Follow us on



## Madama Butterfly

A cura di Michele Girardi



La regia di Madama Butterfly come la voleva Puccini. Il primo volume di una serie dedicata alle mises-en-scène originali delle opere del grande compositore.

EDT